



La recensione è disponibile anche online su
www.lapagella-teatrocinema.blogspot.it

Dal 18 al 30 marzo – Teatro Eliseo

Titolo: “ OSCURA IMMENSITA' ” –

Regia di Alessandro Gassmann-

Con: Giulio Scarpati e Claudio Casadio

Prezzo del Biglietto: Platea 33 €

Sinossi:

Tratto dal romanzo “L'oscura immensità della morte” di Massimo Carlotto, due uomini sono i protagonisti della storia: un carnefice ed una vittima. Il primo, Raffaello Beggiano, è un bandito che durante una rapina prende in ostaggio una donna e il suo bambino e li uccide. L'altro, Stefano Condin, è il marito ed il padre. Il primo condannato all'ergastolo, l'altro, devastato dal dolore, cambia vita e si chiude per 15 anni nello sconforto totale, covando rancore e vendetta. Un giorno riceve una lettera di Beggiano che, ammalato di cancro, gli chiede il perdono necessario per ottenere la grazia.

Recensione:

Convince teneramente l'esecuzione di questo testo ispirato al romanzo di Massimo Carlotto, dove il dramma viene espresso con tutta la crudezza da chi è stato colpito da un crimine, dove, una volta tanto, si evidenzia il travaglio di chi è stato privato dei suoi affetti più cari, e non della vittima, e di chi vive i suoi ultimi anni di vita più prigioniero della sua coscienza irrequieta, che non delle sbarre del carcere. I due protagonisti si alternano con vicendevole vigore dove, inaspettatamente, la performance di Claudio Casadio risulta essere più coinvolgente, solo per il semplice fatto che la tensione vissuta del suo personaggio si estende per tutto il dramma, a differenza dello Scarpati che riesce ad essere attraente solo a fasi alterne. Ma lo spettacolo scorre, e tutte le sfumature dei vari stati d'animo dei due esecutori possono essere percepite anche dagli spettatori, perché pregevole è il prodotto della Regia, che con molta intelligenza non ha permesso di creare inutili vuoti, ma che con scrupolosa attenzione ha saputo porre la giusta dose di energia per seguire fino in fondo gli ultimi atti di due vite spezzate di cui nessun cronista parla mai.

Salvatore Mannino

